

PDL AC 1573

**ATTUAZIONE ART. 46
COSTITUZIONE**

**PARTECIPAZIONE LAVORATORI
ALL'IMPRESA**



Il network di oltre cento associazioni “Ditello sui tetti” (www.suitetti.org) ha come propria mission un giudizio condiviso sulle decisioni pubbliche sotto il profilo dell’incidenza delle stesse nel ritenuto valore o disvalore della vita. Infatti, come insegna tanto Tommaso d’Aquino quanto la recentissima sentenza della Corte costituzionale n. 135/2024, il primo effetto di una legge e, in generale, di una decisione pubblica è la indicazione alla società di un ritenuto “bene”.

Il network ha documentato in numerose occasioni, fra le quali il primo festival dell’“umano tutto intero” (K. Wojtyla) dello scorso giugno, che l’ordinamento ha molto spesso assunto quale proprio presupposto un “uomo” concepito secondo un karma iperindividualista, per cui la dignità dell’esistenza dipende dalla capacità di successo, cosicché la fragilità diviene inutilità e la relazione con l’altro da sé viene percepita come condizionamento negativo di cui liberarsi.

È questa la concezione antropologica alla base delle più gravi criticità esistenziali, personali e anche sociali, quali, innanzitutto, il baratro demografico, lo “scarto” dei più deboli, la negazione della famiglia e della relazionalità specie nella leva educativa, che è la prima risorsa di ogni persona. Dunque, non vi sarà alcuna sostanziale “svolta”, se non si decide di assumere, anche nelle decisioni normative, un diverso parametro antropologico. Soprattutto, le determinazioni pubbliche, cioè, possono indicare come “bene” il valore assoluto della vita in ogni situazione e riconoscere la positività delle relazioni per la cura e la crescita dell’“io”. Si tratta di una opzione di natura culturale e ideale, che non può essere subordinata a condizionamenti di altra natura. Invece, essa, seppur in astratto auspicata da molti player, nel concreto è troppo trascurata, così permanendo nell’ordinamento una impostazione ancora condizionata dalla matrice antropologica individualista, che continua a condizionare la società verso un solipsismo che inaridisce la vita, la creatività, la solidarietà.

*Crediamo, perciò, che questa scelta ideale debba occupare prioritariamente il campo in occasione di un appuntamento essenziale quale è la **pdl 1573**, di attuazione -finalmente!- dell’art. 46 della Costituzione.*

*In particolare, si dovrà convenire che anche i nuovi strumenti sussidiari che tale proposta introduce nell’ordinamento debbano avere come priorità **la natalità contro l’emergenza demografica**, che trascinerà nel baratro l’intero sistema Paese e che sta divenendo mortifera per la vita di tutti e per la società italiana, sempre più privata*

della dimensione del “figlio”, archetipo e architrave insostituibile della vitalità e della speranza.


Pertanto, anche la dimensione lavorativa deve assumere l'emergenza demografica come la prima necessità sociale, abbattendo gli eccessivi ostacoli che l'organizzazione e la disciplina del lavoro frappongono alla possibilità di avere figli per i lavoratori.

Quindi, la pdl in esame potrà promuovere e sostenere accordi decentrati e partecipazione dei lavoratori che diano la maggiore concretezza possibile alle esigenze lavorative di madri e padri ovvero alla natalità.

A tale scopo, quale mero contributo si propongono le seguenti integrazioni:

- All'art. 10, comma 2, dopo le parole “le misure di sostegno ai lavoratori” aggiungere: “**con priorità alle esigenze dei figli attuali o concepiti degli stessi**”;
- All'art. 11, comma 3, dopo le parole “e i responsabili” aggiungere: “**della maternità e della genitorialità**”;
- All'art. 12, comma 2, lett. d), dopo le parole “nonché della sostenibilità sociale dell'impresa” aggiungere: “**con prioritario riferimento al sostegno alla genitorialità**”;
- All'art. 12, comma 2, lett. e), dopo le parole “della parità di genere” aggiungere: “**e della genitorialità**”;
- All'art. 14, comma 3, lett. e), dopo le parole “e i responsabili” aggiungere: “**della lavoratori con figli nati e concepiti**”;
- All'art. 21, comma 4, lett. a), dopo le parole “e la significatività degli stessi” aggiungere: “**a partire dal sostegno alla maternità e alla genitorialità**”;

Ringraziando e rimanendo a disposizione, i saluti più cordiali.


Domenico Menorello